

## ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccezzualmente il Lunedì.  
Associazioni per l'Italia 1.320.  
all'anno, semestrale e trimestrale.  
in proporzioni per gli Stati e  
stare ad aggiungersi le spese per  
stati.  
Un numero separato cent. 10  
arrivedato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via  
Savorgiana, casa Tassini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEZIONI

Inserzioni: nella terza pagina  
cent. 25 per linea. Annunci in  
quarta pag na cent. 15 per ogni  
linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono né si restituiscono ma  
noscritti.

Il giornale si vende all'Edi-  
cola e dal Tabaccajo in Piazza  
V. E., e dal libraio A. Frane-  
sconi in Piazza Garibaldi.

Udine 5 maggio.

## SI DISCUTE.

Non c'è che dire, quando si comincia a discutere è sempre meglio. Ognuno dice le sue ragioni e la ragione finisce col'averla chi l'ha.

Venne da ultimo detto, che il *Temporale* (diciamo così per non discutere sull'indiscutibile) aveva tutte le ragioni quando chiamava gli stranieri ad ammazzare gli Italiani, che intendevano di essere padroni a casa propria, a levare i tributi e magari a mettere le mani nel seno alle ragazze di Palermo; e che il torto si fu di quelli che suonarono le campane per farla finita coi prepotenti.

Se aveva ragione il *Temporale* di allora ed il *Temporale* di poi di chiamare Francesi, Spagnuoli, Tedeschi, Svizzeri ecc. ecc. a vivere a suo alle spese degli Italiani, vuol dire, che o ci sono disposizioni simili anche adesso, oppure che non sono più quei tempi, e che nessuno li chiamerebbe adesso?

Se si vuole difendere il passato che non torna più, possiamo lasciare al *Temporale*, anche la soddisfazione di negare la storia, o di dire che allora lo si faceva per il nostro bene, anche se di questi benefici, nemmeno gli Italiani di allora ne volevano. Ad uno che muore non si va a contrarre per così poco.

Che se si volesse dire con questo, che quanto era lecito allora non lo si considera come lecito adesso, che ogni buon cristiano lo crederebbe un delitto contro Dio e contro gli uomini, tanto meglio.

Se poi si difendesse il passato per certe velleità d'imitarlo nel presente e nell'avvenire, è bene che lo si dica, perché almeno si saprà con quali nemici si ha da fare.

Noi, fino a che non si dica questo proprio, riteniamo invece che si chiese perdonanza per il passato per dire: non lo farò più!

Che se così non fosse, anche quella difesa ha il suo vantaggio; vale a dire, che costringe gli Italiani a rivangare la storia ed a dissepellire tutte le brecce del *Temporale*, ammonendo tutti a guardarsi dal nemico, che sarebbe capace di fare ancora quello che ha fatto in altri tempi.

Noi, che non siamo usi a pensare male del prossimo, interpretiamo piuttosto la cosa così. Si ha voluto dire, che i tempi d'allora non si giudicano alla stregua delle idee e dei fatti del tempo presente; e che ora bisogna stare al detto di Pio IX; che ogni Nazione vada ad abitare entro a' suoi naturali confini. Anche del *Temporale*, adunque si dica: *Parce se pulito!*

Minimus.

## (Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 3 maggio.

Anche questo è passato proprio ora — 7 pomeridiane — il Senato ha approvato quella parte dell'articolo 1º della legge sullo scrutinio di lista, che riguarda la rappresentanza delle minoranze; e l'ha approvata secondo il disegno ministeriale ed a grande maggioranza.

L'emendamento, che era stato presentato dai senatori Mamiani e Brio-

schì per estendere la rappresentanza delle minoranze anche ai collegi di quattro deputati fu respinto.

Ora non rimangono che teni speranze: e cioè che arrivi in porto — cose delle quali si dubita — l'emendamento Brioschi, per l'abolizione delle votazioni di ballottaggio e che il numero dei collegi a cinque deputati, e perciò colla rappresentanza delle minoranze, sia portato al massimo limite possibile.

Veramente qualche cosa il Senato dovrà pure fare, e la farà, per mitigare gli effetti della legge con facoltà di variare la tabella delle commissioni. È ben vero, che ne ha approvata la istituzione, nel testo ministeriale: ma c'è ancora aperto l'adito a qualche temperamento, in un comma successivo a quello della commissione e rimasto sospeso.

Ma tuttociò è ben poco: l'importante, cioè l'estensione della rappresentanza delle minoranze, ha naufragato. A ciò contribuì principalmente il discorso pronunciato, oggi, dall'on. Lampertico, il quale ha sostenuto il disegno di legge della Camera dei deputati. L'autorità dell'ilustre relatore e la fama che egli gode meritamente, di prudenza e di senso, ha tranquillizzato parecchi dei più timidi sostenitori dello scrutinio di lista, i quali non hanno votato l'emendamento Brioschi.

Nella discussione d'oggi, durata cinque ore ed assai animata, anche per concorso straordinario di Senatori, l'onorevole ministro guardasigilli ha fatto, nel calore dell'improvvisazione, dichiarazioni preziose. Ha detto cioè, *apertis verbis*, che la rappresentanza delle minoranze non sia, per il Ministero, se non un mezzo per far passare la legge sullo scrutinio di lista. Ma e la scienza e le convinzioni dove stanno? Ma un principio così importante, tanto dibattuto, è abbassato dunque sino al livello di un espediente qualunque, d'un mezzo termine?

Il ministro è caduto anche in contraddizione: uno dei più forti argomenti svolti nel discorso di ieri in sostegno della legge fu questo: che essa è vivamente e generalmente reclamata dal paese: stassera poi, in fin di seduta, dichiarando solennemente che il ministero non avrebbe accettata nessuna modifica alle sue proposte, lo Zanardelli ha detto, che doveva insistere su di ciò; per timore che il progetto, dovendo tornare alla Camera, potesse naufragare. Ma il paese e la Camera lo vogliono o non lo vogliono?

Lo Zanardelli ha sostenuto da solo questa campagna in Senato: il De pretis, raffreddato, sta da due giorni tappato in casa.

Non so se sia la provvidenza o sia proprio lui che imita Don Abbondio: fatto è che spesso, proprio nei momenti più importanti, il vecchio di Stradella si mette a letto o con la febbre, o con la gotta, o con qualche altra cosa. Questa volta, con un po' di raffreddore, si libera dalle noie dello scrutinio di lista e da quelle del sindaco Pianciani.

\*\*

Il quale ha rassegnato le sue dimissioni. Avete inteso? In Consiglio comunale, disse proprio quello che vi annunciai io: pregò lui, per il primo, a non accettare le dimissioni della Giunta. E il Consiglio ha seguito il suo consiglio, ma lo ha fatto in modo,

che il povero copte ne ha ancora le costole rotte. Scherzate! Sentirsi dire sul muso tutto quello che gli dissero il Torlonia e il Vitelleschi; e con tuttociò ripetere le tre e quattro volte, che egli era in pienissimo accordo cogli assessori suoi buoni amici e col Consiglio! Lo chiamano il conte ciriola: io lo direi: *faccia tosta!*

\*\*

A proposito di quella seduta consigliare hanno fatto grande impressione e suscitato vivi commenti, specie nel campo nero, le parole dette dal Principe D. Paolo Borghese in quell'occasione, a proposito della truppa schierata alle falde del Campidoglio per impedire l'accesso ai dimostranti Piancianesi. Egli disse che vedeva volentieri sempre i nostri bravi soldati e specialmente i bersaglieri, che gli fanno battere il cuore più forte! I giornali clericali, nei loro rendiconti, hanno soppresso questa frase: se ne ricorderanno, però, al momento delle elezioni. Notiamo il fatto, come un sintomo del progresso che spinge il mondo.

\*\*

Alla Camera dura la discussione sul trattato di commercio, il quale passerà, com'è. Del resto nulla di notevole, eccetto la convalidazione, quasi all'unanimità, della elezione Brin, che è stata un gran boccone amaro per il ministro della marina.

\*\*

I teatri vanno innanzi senza infamia e senza lode.

Al Costanzi avemmo, iersera, la prima del *Rigoletto*. Andò abbastanza bene per merito, soprattutto, di due: del divo Stagno, il commendatore dei tenori e della Repetto-Trisolini, che canta bene ed ha voce bellissima.

P.

## ITALIA

**Roma.** I fratelli Orlando di Lavora, costruttori della *Lepanto*, ebbero una lunga conferenza coll'Acton il quale insistette nel raccomandare la massima sollecitudine. Vorrebbe che il varo avesse in principio d'estate.

— Anche la Corte d'Appello di Bologna ha sentenziato che gli ammoniti devono essere esclusi dalle liste elettorali.

— Continuano a giungere alla Camera petizioni contro il trattato di Commercio.

— Secondo un progetto d'ordinamento delle Compagnie Alpine, che il *Parota* dice ora presentato dall'on. colonnello Velini al ministro della guerra, questa speciale milizia sarebbe portata a 100 compagnie di cento uomini ciascuna, con un capitano e sei ufficiali ognuna, un colonnello ogni venti compagnie e un generale, avente il comando centrale a Brescia, con cinque sotto comandi, dai quali irraggeranno squadre e posti di frontiera. Questo progetto di riordinamento era stato affidato al colonnello Velini dal defunto ministro Milon.

— Il *Morning Post* e il *Times* pubblicano giorni or sono notizie molto allarmanti sullo stato di salute di Leone XIII. Secondo i prefati giornali i medici avrebbero consigliato al Papa di passare l'estate in un luogo più salubre del Vaticano, perché altrimenti la sua salute, già gravemente scossa ne sarebbe stato interamente distrutta. Il Collegio dei Cardinali poi si proporrebbe, sempre secondo la notizia pubblicata dai due giornali inglesi, di esaminare se e come si potesse ottenerne al consiglio dei medici, senza compromettere la posizione della Curia dinanzi al regno di Italia.

Queste notizie dei giornali inglesi sono però smentite dal *Bersagliere*.

## ESTERO

**Austria.** Si ha da Vienna, 3: La proposta Hallwic — accolta oggi dalla Camera dei deputati, è del seguente tenore: granaglie del numero della tariffa 23 e 24 sono esenti da dazio per gli indicati paesi e parti di provincie in quantità limitata da stabilirsi in via di ordinanza e a condizioni da fissarsi, e precisamente nell'impostazione dai confini italiani nel Tirolo, dai confini germanici nel distretto di Reutte, dai confini italiani, e per mare, a Gorizia, Gradisca, nel territorio di Trieste e nel capitanato distrettuale di Adelsberg, e dai porti, da stabilirsi in via di ordinanza, nell'Istria, nella Damazia e nell'Erzegovina.

**Francia.** Si ha da Parigi, 3: Il Senato intraprenderà subito l'esame dei trattati di commercio pendenti, non essendo possibile altra dilazione oltre il 15 maggio. Discuterà poi la legge sulla libertà dei sindacati o consorzi professionali.

La Camera ha pronte le relazioni per la riforma della magistratura, per l'abolizione della formula religiosa del giuramento e per l'espulsione degli stranieri.

I particolari dell'eccidio d'Aia benkelli non escludono la responsabilità dei Francesi, i quali, sotto pretesto di operazioni topografiche, si trovano aver violata la frontiera, eccitando la diffidenza di tribù fanatiche, mezzo selvagge e già in sospetto contro i Francesi.

Il *Soir*, organo del presidente del Consiglio, biasima energicamente il foglio gambettista *Paris*, il quale in uno sciocco articolo invitava gli industriali a respingere gli operai italiani.

**Russia.** Si telegrafo da Pietroburgo, 3: Il barone di Günzburg, uno dei più importanti banchieri di Pietroburgo, ebbe una udienza dallo Czar onde esporgli il misero stato degli israeliti, suoi concittadini in Russia.

Appena cominciò il discorso, lo Czar lo interruppe mostrandogli il resoconto dei giornali ufficiosi che attenuavano la portata dei fatti.

Ma il barone Günzburg rispose:

— Maestà, i fatti che io vi racconto sono conosciuti da tutta l'Europa!

La narrazione delle tragedie di Balta commosse lo Czar, che si lagò di non averle esattamente conosciute. Il barone concluse il suo coraggioso discorso mostrando allo Czar che si è giunti a tal punto da dover mendicare in tutto il mondo i soccorsi per dei suditi russi.

Lo Czar commosso promise di rimediare a questi disordini, e sottoscrisse immediatamente per gli ebrei sofferenti 600 rubli della sua cassetta privata.

**Turchia.** Da una lettera spedita da Costantinopoli alla *Nord*, *Allg. Zeitung* di Berlino leviamo quanto segue: « Nei circoli politici e militari ottomani non si mette in dubbio, che fra qualche anno scoppierà una nuova guerra fra la Russia e la Turchia e perciò si notre il pensiero — ch'è pure accarezzato dalla commissione per le riforme in Asia — di far costruire una lunga via ferrata strategica nell'Asia minore. Però c'è un grande ma, e questo consiste nella mancanza assoluta di denaro, per cui puossi aspettarsi che il progetto non verrà tradotto in realtà ».

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

5 maggio.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 38) contiene:

(Continuazione)

4. Sentenza di fallimento. Con sentenza del Tribunale di Pordenone 28 aprile 1882 venne dichiarato il fallimento di Marcelini Antonio, negoziante di seta di Pordenone, delegato il Giudice signor Carlo Turchetti alla relativa procedura, nominato a Sindaco provvisorio il signor Pietro Parpinelli, e assegnato l'11 maggio cor. per la riunione dei creditori, avanti il predetto Giudice.

5. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Ar-mellini Giacomo di Tarcento contro Monni Maddalena vedova Cussigh per sé e quale rappresentante legale dei figli minori, nonché contro gli altri figli maggiori, tutti di Zomeais, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati sommessi in nove lotti come segue: al signor Job Giovanni di Tarcento, il lotto primo

per lire 600, il lotto secondo per lire 120, il terzo per lire 50, il quinto per lire 130, il settimo per lire 35, l'ottavo per lire 350, il nono per lire 40, ed al signor avvocato dottor Pietro Ligussa di Udine per persona da dichiarare il lotto quarto per lire 251, ed il sesto per lire 550. Il termine per offrire l'amento non minore del sesto sui prezzi sopradicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 maggio corr.

6. Avviso d'asta. Nel giorno 22 maggio corr. presso l'Ufficio Municipale di Meduna si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione della strada obbligatoria di Navarons. Regolatore d'asta lire 8737.23. Deposito lire 900. L'appaltatore dovrà valersi delle prestazioni in natura per l'importo di lire 1200 circa.

(continua).

## Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 1 maggio 1882.

In adempimento ad incarico avuto dal Consiglio provinciale, la Deputazione nella seduta odierna approvò il resoconto della straordinaria adunanza tenutasi dal Consiglio stesso nel giorno 28 aprile a. c., nella quale :

— Si addottò la proposta del consigliere Maniago di protrarre alla seduta di agosto la nomina del deputato provinciale in sostituzione del rinunciario sig. Zille dott. Arturo;

— Si approvò l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

a) della nomina per terza del Ricevitore provinciale per il quinquennio 1883-87,  
b) di ritenere la base dell'aggio per il conferimento della Ricevitoria provinciale in cent. 25 per ogni 100 lire di riscossione,

c) di ritenere la cauzione per le rendite patrimoniali di l. 52545;

— Si respinse la mozione presentata dal cons. prov. sig. Andervolti cav. dott. Vincenzo di chiedere, d'accordo colle Deputazioni provinciali del Veneto e della Lombardia, al Governo un'equa diminuzione dell'aliquota di carico sui terreni e ciò fino che andrà in attività la perquisizione dell'imposta fondiaria tante volte domandata e promessa;

— Si accolse la proposta della Deputazione provinciale per la costruzione delle linee ferroviarie provinciali Portogruaro-Casarsa-Gemona, Casarsa-Motta, Udine-Cividale ed Udine-Latisana-Portogruaro.

La Deputazione diede esecuzione alle accennate deliberazioni; oltracciò:

— Autorizzò il pagamento di l. 150 a favore del Comando di divisione dei Reali Carabinieri di Udine per indennità d'alloggio agli ufficiali dell'arma nel secondo trimestre a. c.

— Come sopra di l. 80 al sig. Vanni degli Onesti nob. Gio. Pietro per parte del premio conferito ad un toroletto nell'esposizione 1879 e trattenagli a termine dell'art. 10 del Manifesto per la mostra bovina suidiata.

— Come sopra di l. 614.91 alla Direzione dell'Ospitale civile di Udine a saldo spese di cura e mantenimento della mazza Belligoi Zuanig Maria.

Nella ventura settimana la Commissione varrà di nuovo convocata per l'ammissione di nuovi Soci.

**Per l'esposizione industriale triestina.** La proposta fatta altre volte da molti cittadini di fare, o nell'anno presente, o nel venturo, una esposizione locale ad Udine, l'opportunità che nel luglio del 1883 ci sarà nella nostra città il Concorso agrario regionale e nella primavera del 1884 l'esposizione nazionale a Torino, ha fatto nascere l'idea nella Camera di Commercio di cogliere l'occasione per mostrare, a noi ed ai visitatori del Concorso, anche la produzione industriale ed artistica del paese, per completare così il concorso regionale.

Naturalmente c'erano delle difficoltà, soprattutto quella della spesa, poi quella dei locali, per i quali si doveva far ricorso al Municipio, che aveva impegnato i suoi per il Comitato del Concorso agrario.

Tuttavia promise di accordare quello dell'ospitale Vecchio, vale a dire delle scuole, della leva, della Corte d'Assise ecc.

La Camera di Commercio aveva pensato di preavvisare tutti i nostri diversi Istituti della Città e Provincia, salvo a deliberare più tardi sul da farsi secondo il concorso che si avrebbe dai produttori e dai cittadini.

Intanto dispose la Presidenza che la Commissione della Camera (Presidente Volpe e Consiglieri Braidotti, Cella, Degani e Ferrari) andasse a visitare i locali, pregando la Società operaia, la Scuola d'arti e mestieri, ed il Circolo artistico di mandare, ciascuno di tali Istituti, due dei suoi da aggregarsi per intanto alla Commissione: e vennero per la prima i signori soci Bergagna e Sello; per la seconda i signori Del Bianco e Miss; per il terzo i signori prof. Majer e co. Adamo Caratti.

Tutti questi visitarono disfatti oggi, minutamente, col permesso del Municipio e colla guida di uno dei suoi impiegati, i locali sudetti ed anche le scuole di San Domenico, riservandosi di uparsi domenica prossima, per giudicare, dietro il piano e la misura dei locali visitati, se e come si possa fare l'esposizione.

Sulla cosa non diciamo altro per oggi, riserbando di tornarvi sopra, dacchè a quest'opera, per condurla bene, è necessario di avere l'aiuto ed il concorso di tutti quelli, che credono opportuna ed utile una tale esposizione, complementaria del Concorso agrario e preparatoria della Esposizione nazionale della primavera del 1884 a Torino.

Non si tratta di fare grandi cose, da potersi paragonare con quelle dei grandi centri; ma bensì di fare in certa guisa l'inventario della produzione della Provincia, affinché i forastieri possano vedere quanto si produce ed a qual prezzo, e di mettere in mostra i prodotti sotto a tale aspetto, e di soddisfare un voto dei cittadini più volte manifestato.

La Commissione si radunerà domenica alle ore 10 ant. presso la Camera di commercio.

**Personale giudiziario.** Sono promessi dalla 2<sup>a</sup> alla 1<sup>a</sup> categoria Giavandoni Domenico, pretore del mandamento di Latisana, a dattare dal 1<sup>o</sup> marzo; e Giovanni Bulfoni, pretore di San Vito al Tagliamento, a dattare dal 1<sup>o</sup> aprile del corrente anno.

Lurese Eugenio, vicecancelliere della pretura di Sacile, è tramutato alla pretura di Biadene.

**Circolo Artistico udinese.** I signori Soci sono invitati lunedì 8 corr. alle ore 8.12 pom. ad una lettura del Socio dott. Pacifico cav. Valussi, che tratta il tema: L'Arte spiratrice.

Dopo la lettura, avrà luogo un trattenimento musicale.

La Direzione.

**Il Concorso agricolo udinese del 1883, e la Pellegra.**

Al gregario veterinario prov. dott. Romano

Senti, amico, o questa volta, o chi sa quando. Questa è la volta in cui conviene presentarla alla Commissione agricola qualche cavallo reso ad arte pellegrino. Giò il raccomando, e tu metti in opera le tue cognizioni, ed il tuo buon volere per farlo. — Al Messico i cavalli alimentati con gambi di granoturco affetti di carbone raccolto in borse grandi come papa (asfalto mafus), impellagriscono. Ne lo accetta il dott. Salas, il quale studiò la cosa soprattutto, e vide come i cavalli nutriti a quel modo, indi esposti nell'estate al sole, incontrano gli eritemi, le scottature solari, e tutto il decorso del I<sup>o</sup>, II<sup>o</sup>, III<sup>o</sup> stadio propri della pellegra.

Interessa l'imperio riprodur questo fatto onde presentarlo agli esami ed ai riflessi della Commissione.

E come si fa a riprodur esso fatto? Bisogna nutrir alla lunga de' cavalli con foraggi comuni, e copia di maistico carbone. Se non che dove trovar le utili gipi occorrenti se ogni anno, mietendo il formentone, quei tumori vengon rejetti sul campo, per cui manca qualsiasi raccolto? Conviene ordunque cominciar da questa, e combinare quest'anno a tempo degli agricoltori, seccochè assi tumori sia-

serbati pegli sperimenti. — Nel Giornale di Udine (1881, n. 40) leggesi in una Correspondenza da Milano: Lo sperimento che è domandato dal vostro Pari non è né difficile, né costoso, e mi pare che dovrebbe venir eseguito in tutte le Province dell'Alta Italia. Non si tratta che di raccoglier in qualche casolare delle bestie da rifiuto, e di portar nelle loro mangiatoja, colle altre erbe, una quantità di quelle borse ripiene di funghetti microscopici, indi, pasciutelle così a lungo, esporle al forte sole perché compajano le scottature. Se gli effetti corrispondessero alle previsioni avrete a buon mercato un rimedio preventivo pella pellegra. Esprese di tal fatta dovrebbero farle i possidenti interessati, ed anche i Comitati agrari.

Ora qual più bella occasione a ciò di quella del Congresso nostro agrario 1883? Un solo cavallo, che vi si potesse presentar impalligato ad arte, illuminerebbe sull'infirmità più che tutte le medicature proposte, e senza frutto, giacchè esso ne additerebbe la causa, e la cura preventiva. — Per buona ventura il concorso 1883 darebbe tempo nel prossimo autunno di raccoglier i funghi utiliginei, d'usarli fino all'estate successiva, ed in questo d'ottenere le scottature, e gli eritemi caratteristici.

Al Messico, la malattia del cavallo per nutrizione col maio fungoso, ne la chiaman enmaizadura, ed il cavallo enmoizado, perché al maio, anzicchè alle fungine delle utiliginei, ne vien attribuita la colpa. In realtà il cavallo resta funzionizzato, e la malattia è una funginizzazione, la quale s'estrioseco coi sintomi stessi addominali nell'uomo pellegra. Potendo aver sotlocchie contemporaneamente i due esemplari, generati ammendue dal maio inquinato d'ostilago, essi si d' luciderebbero a vicenda. — Credo che la circostanza del deliberato concorso agricolo si presti molto per maturare l'esperimento, ed io che so quanto mi fatti d'ajuto negli studi microscopici sulla pellegra, pubblicati a Napoli nel 1872, anche in tal caso fido grandemente in te; dico poi che, o si comincia di far l'esperimento questa volta, o chi sa quando, poichè i partigiani di medicature, che falliscono sempre, perché non medicano né il male, né le preconcette loro idee, continueranno ad arruffarne oggi più l'arrabbiata matassa. Credimi sempre.

Percotto, 5 maggio 1882.

**FATTI VARI**

**Un bel caso.** Il sig. H. Ch. gran fabbricante in Roma negli ultimi mesi del passato anno 1881 fu attaccato da lepre bouchite proveniente da un erpette e che occupava altre volte vari punti della pelle e che allora era completamente scomparso. Corato in tutti i modi da medici distinssimi nulla dava a sperare della sua salute anzi di essa disperavasi totalmente. Fu allora che venne visitato da un suo amico G. B. che gli propose di usare lo sciroppo di Parigina composto preparato dal cavaliere Mazzolini di Roma, e con l'intesa del medico curante fu subito incominciata la cura. Il signor H. Ch. trovossi in men d' un mese in buono stato di salute. La febbre, la tosse, l'affanno, i sudori notturni, lo sputo abbondantissimo tutto a poco a poco diminuì, e finalmente scomparve, ed ora trovasi perfettamente guarito pel solo ed unico uso dello Sciroppo di Parigina. Noi siamo disposti a chi lo desiderasse, di fornire tutti i dettagli di questo caso.

Lo abbiamo scelto fra i moltissimi perché c'è una attualità palpante e molto popolare, perché i trecento operai dello stabilimento del sig. Ch. lo hanno diffuso da per tutto.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Comessatti.

**Società italiana degli Autori.** Annunziamo con vivo piacere che nell'Assemblea generale della Società italiana degli Autori, tenutasi in Milano ne' giorni 22 e 23 corrente aprile, previa discussione e approvazione dell' analogo Statuto, venne regolarmente e definitivamente costituita la detta Società.

A norma degli art. 7 e 10 del surcorso Statuto, l'Assemblea stessa procedette alla nomina del Consiglio direttivo, il quale rimase così composto:

Cesare Canù, presidente onorario — Tullio Massarani, presidente effettivo — Michele Amari — maestro Antonio Bazzani — Nicomedes Bianchi — Giulio Carcano — Giuseppe Carducci — Cesare Correnti — Edmondo De Amicis — Francesco De Sanctis — Paolo Ferrari — Leone Fortis — Luigi avv. Gallavresi — Vito Ilio prof. Isama — Giovanni Prati — Ettorio Pagliano, pittore — Napoleone avv. Perelli — Leopoldo Puletti dep. — Enrico avv. Rosmini — Emilio Treves — Giuseppe Verdi — Tito prof. Vignoli.

Alle numerose e cospicue adesioni date di già al nuovo Sodalizio, noi siamo certi faran seguito moltissime altre, mentre nessuno può discoprirsi i considerevoli e reali vantaggi che alla benemerita classe degli letterati e degli autori in genere può apportare la nuova Società di cui in Italia da tempo si sentiva il bisogno.

Le adesioni si ricevono dal Segretario della Società italiana degli autori, Milano, piazza del Duomo, portico settentrionale, N. 21.

Bene anche il basso Riva (nostro concittadino) quale Baldassare. Egli ebbe campo di spiegare quel suo bel timbro di voce che molti artisti a buon diritto gli inviano e di farsi meritamente applaudire. Bene del pari ed applaudito l'elegante baritono Migliazzi.

Ora quest'ottimo complesso d'artisti e i nostri coristi partono per Pordenone dove daranno due rappresentazioni della Traviata.

Di ritorno, andrà in scena, crediamo, il Trovatore.

**La Congregazione di carità di Fagagna** ringrazia il cav. Antonio Volpe dell'offerta di lire 100 che anche quest'anno ha voluto fare nella ricorrenza del giorno in cui cessò di vivere il suo figlio Eugenio.

#### Atto di ringraziamento.

È di dolce conforto al cuore degli afflitti il veder diviso da numerosi conoscenti ed amici il proprio dolore, e nel caso di perdita d'amato coniuge, il vedere resa a lui sincere onoranze e tributo largo compianto. Questo conforto lo ebbimo noi, moglie, figli, figlie, coniugi del defunto **Giorgio Pesamosca**, al massimo grado, ed è perciò che sentiamo il dovere di renderne pubbliche grazie.

Ringraziamo dunque il medico comunale dott. Natale Pletti che, oltre ad aver con nobile zelo e raro sapere curato l'infarto, rivelò anche una volta alla famiglia il suo ottimo cuore di padre e d'amico; ringraziamo il Rev. Parroco don Gio. Battista Brisighelli che si prestò alacremente e gratuitamente a rendere più solenni le onoranze funebri e dal pergamo disse belle e sentite parole in onore del defunto; ringraziamo i musici del paese ed i cantori che gentilmente si prestaron; infine l'on. sig. Sindaco di Pavia ed il Consiglio e tutta quell'eletta e numerosa schiera di persone gentili e di popolo che seguirono la bara profondamente commossi.

Percotto, 5 maggio 1882.

#### FATTI VARI

**Un bel caso.** Il sig. H. Ch. gran fabbricante in Roma negli ultimi mesi del passato anno 1881 fu attaccato da lepre bouchite proveniente da un erpette e che occupava altre volte vari punti della pelle e che allora era completamente scomparso. Corato in tutti i modi da medici distinssimi nulla dava a sperare della sua salute anzi di essa disperavasi totalmente.

Fu allora che venne visitato da un suo amico G. B. che gli propose di usare lo sciroppo di Parigina composto preparato dal cavaliere Mazzolini di Roma, e con l'intesa del medico curante fu subito incominciata la cura. Il signor H. Ch. trovossi in men d' un mese in buono stato di salute. La febbre, la tosse, l'affanno, i sudori notturni, lo sputo abbondantissimo tutto a poco a poco diminuì, e finalmente scomparve, ed ora trovasi perfettamente guarito pel solo ed unico uso dello Sciroppo di Parigina. Noi siamo disposti a chi lo desiderasse, di fornire tutti i dettagli di questo caso.

Lo abbiamo scelto fra i moltissimi perché c'è una attualità palpante e molto popolare, perché i trecento operai dello stabilimento del sig. Ch. lo hanno diffuso da per tutto.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Comessatti.

**Società italiana degli Autori.** Annunziamo con vivo piacere che nell'Assemblea generale della Società italiana degli Autori, tenutasi in Milano ne' giorni 22 e 23 corrente aprile, previa discussione e approvazione dell' analogo Statuto, venne regolarmente e definitivamente costituita la detta Società.

A norma degli art. 7 e 10 del surcorso Statuto, l'Assemblea stessa procedette alla nomina del Consiglio direttivo, il quale rimase così composto:

Cesare Canù, presidente onorario — Tullio Massarani, presidente effettivo — Michele Amari — maestro Antonio Bazzani — Nicomedes Bianchi — Giulio Carcano — Giuseppe Carducci — Cesare Correnti — Edmondo De Amicis — Francesco De Sanctis — Paolo Ferrari — Leone Fortis — Luigi avv. Gallavresi — Vito Ilio prof. Isama — Giovanni Prati — Ettorio Pagliano, pittore — Napoleone avv. Perelli — Leopoldo Puletti dep. — Enrico avv. Rosmini — Emilio Treves — Giuseppe Verdi — Tito prof. Vignoli.

Alle numerose e cospicue adesioni date di già al nuovo Sodalizio, noi siamo certi faran seguito moltissime altre, mentre nessuno può discoprirsi i considerevoli e reali vantaggi che alla benemerita classe degli letterati e degli autori in genere può apportare la nuova Società di cui in Italia da tempo si sentiva il bisogno.

Le adesioni si ricevono dal Segretario della Società italiana degli autori, Milano, piazza del Duomo, portico settentrionale, N. 21.

Il Comitato attende in questo momento alla stampa dello Statuto sociale, recante le modificazioni votate nell'Assemblea generale.

Sono ammessi a far parte della Società « tutti gli scrittori ed autori di opere scientifiche, letterarie ed artistiche, italiani o residenti in Italia, e quindi uomini di lettere, pittori, scultori, musicisti, ingegneri, architetti, ecc.; gli editori, i capi-comici, e tutti coloro che giustifichino d'essere in possesso di diritti di autore; ed in genere tutti i colori delle scienze, delle lettere e delle arti che facciano a debole allo Statuto della Società ».

Il contributo d'ingresso è di lire 10, che verranno anticipate da chi intende far parte della Società.

Il contributo annuo è di lire 20, pagabili in due rate semestrali.

#### ULTIMO CORRIERE

**Roma.** 4. Il prof. Sbarbaro sarà giudicato appena in giugno. La pena massima secondo l'art. 259 del Codice penale, in cui potrà incorrere, è di sei mesi.

Pretendesi che Sbarbaro dimostrerà che la sera del preteso oltraggio a Baccelli egli non uscì di casa.

Oggi Macaluso (quello che gittò il rivolto della Camera), verrà tratto dalle Carceri nuove e mandato ad espri la sua pena nel penitenziario di Girgenti dove è destinato.

— I vescovi di Baiona e di Santa Cruz portarono al papa 228 mila franchi.

— Si ritiene che il trattato di commercio non verrà approvato prima di lunedì.

— Il Re firmò stamane il decreto che modifica l'articolo decimo del regolamento universitario circa il tempo utile delle iscrizioni alle università, onde i giovani abbiano il beneficio di ritardare il servizio militare.

Il tempo utile dell'iscrizione comincerà al 1. di agosto. I giovani potranno presentare un certificato ai consigli di leva in agosto e settembre.

La regina e il principe partono per Napoli, e ritornarono qui il 3 giugno.

Le prove di velocità del **Dandolo** avranno luogo alla Spezia l'11 corr., le definitive il 20.

#### TELEGRAMMI STEFANI

#### DISPACCI DEL MATTINO

**Tunisi** 3. Il pascià di Tripoli ordinò ad Al benhalifa di internarsi a Bengasi. Albenhalifa è disposto ad obbedire.

**Costantinopoli.** 3. Il Vakit considera la nomina di Abdurrahman come una splendida prova della volontà del sultano di affrettare le riforme.

**Parigi.** 4. La **Pax** smentisce che il governo occupisi di dare un successore a Desprez che non fu ancora posto in ritiro.

**Londra.** 4. Al banchetto di Hertford, Kimberley difese il governo. Disse che l'agitazione in Irlanda virtualmente è vinta.

**Parigi.** 4. Alla Camera, Freycinet, rispondendo a Tissot, dice che il Marocco non è responsabile dell'aggressione di Tigré che fu effettuata da tribù indipendenti. Quindi, rispondendo a Belleau, dice che la necessità di occupare Fugig non è dimostrata; i militari competenti riconoscono che non basterebbe andare a Fugig, ma 300 chilometri al di là. Approvati l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal gabinetto.

**Atene.** 4. La famiglia reale è partita per assistere oggi all'inaugurazione del taglio dell'istmo di Corinto.

**Berlino.** 4. I risultati completi della sottoscrizione del prestito si conosceranno solamente domani.

**Londra.** 4. I deputati irlandesi attendono

## SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE  
Parlamento Nazionale  
Senato del Regno.

Seduta del 5.

Il presidente comunica l'invito al Senato di assistere il 20 maggio all'inaugurazione del monumento di Montebello. Si delibererà quando si sarà ricevuto il programma della cerimonia.

Stante l'assenza del ministro dell'interno, rinviata ad altra seduta il primo progetto inserito all'ordine del giorno circa lo stato degli impiegati civili.

Approvansi i seguenti progetti: 1. Aggregazione del comune di Bargaglio al mandamento di Staglieno. 2. Aggregazione dei comuni del mandamento di Montebello al distretto notarile di Brescia. 2. Rinnovazione dell'ufficio di conservazione delle ipoteche in Messina. 4. Facoltà al Governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti di appello di Catania e Catanzaro. 5. Aggregazione della Borgata Sternito al comune di Avigliano Basilicata. 6. Cessione al municipio di Milano di stabili demaniali. 7. Estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi tecnici e capi operai di marina dell'art. 36 della legge 3 dicembre 1878. 8. Convenzione colla società delle ferrovie sarde per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Terranova-Golfo degli Aranci.

Procedesi alla votazione segreta dei progetti, che risultano approvati.

Discussione del progetto per la spesa dei lavori di assetto definitivo delle cliniche universitarie nell'ospedale di Sant'Orsola in Bologna. Pacchiotti, relatore, riconosce la bontà del principio delle dotazioni governative alle cliniche universitarie. Raccomanda che un trattamento uguale a quello delle cliniche universitarie di Padova, si usi alle altre cliniche simili del Regno, particolarmente a quelle dell'ospedale di San Giovanni in Torino.

Approvato il progetto con una modifica all'art. 5 e una breve discussione alla quale partecipano i Senatori Paternostro, Bertolini, Finali, il relatore e Acton.

Approvato il progetto sulle disposizioni per la giubilazione degli operai permanenti e lavoranti avventizi della regia marina.

Nella votazione a scrutinio segreto, i progetti sono approvati entrambi.

Levasi la seduta alle ore 5 1/2. Domani seduta.

## Camera dei deputati

Seduta del 5.

## Presidenza Varè.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Il presidente dice che i timori di tutti si sono avverati: la vedova di Carlo Luigi Farini è morta stamane. Stringe il cuore pensando che questa famiglia si benemerita della patria negli ultimi anni si è andata diradando. Noi colleghi di Domenico Farini sentiamo vivamente il dolore che prova l'uomo ferito dalla perdita della madre, quell'uomo che più volte eleggono a dirigere i nostri lavori e che i maggiori titoli ha acquistato alla nostra simpatia ed affezione per senno, dignità e abnegazione nel compiere il suo ufficio. (bravo, benissimo da tutte le parti).

Sambuy: La sventura che ha colpito Domenico Farini trova ne' nostri cuori un'emozione dolorosissima perché le relazioni nostre col presidente non sono solo di ossequio, stima e devozione, ma di quel sincero affetto e amore che rende partecipi alle gioie e ai dolori. Quindi è sicuro che si interpreta il sentimento di tutta la Camera, desiderando che la vicepresidenza sia incaricata di associarsi al letto del Presidente.

Nicotera: I sentimenti di Varè e di Sambuy sono condivisi dalla Camera intera. Il dolore onde il presidente è stato colpito trova difficilmente un conforto; ma le manifestazioni di affetto, di simpatia e riverenza valgono almeno a lenire il dolore. Si associa alla proposta di Sambuy e desidera inoltre che i funerali della moglie dell'uomo che rese grandi servigi al paese, della madre del Presidente che ai titoli di benemerita paterna unisce i personali, sieno fatti a cura dello Stato. Propone infine, insieme con Puccioni, il seguente ordine del giorno:

La Camera esprimendo all'onorando e benemerito suo presidente vivi sentimenti di rammarico per la sciagura che lo ha colpito, delibera che una sua rappresentanza assista ai funerali della compianta Genovella Farini.

Mancini si associa, a nome del governo, ai sentimenti espressi. La donna che compiange fu moglie d'un uomo in cui la storia riconosce uno degli artefici più arditi ed intelligenti della nazionale unità, e madre di un uomo che dopo aver ben

meritato come soldato dell'indipendenza, rende servigi al paese presiedendo questa Assemblea dalle rarissime qualità che ammiriamo. Conobbe quella donna nell'esilio, esempio di dignità fra le madri italiane, ispiratrice di coraggio e di speranza nell'avvenire e di quel patriottismo che ha fruttificato l'Italia che oggi esiste. Accolta anche in nome del governo la proposta Nicotera e Puccioni, dichiarando che tutti qui prendono parte a questo fatto di famiglia e che i funerali saranno celebrati per incarico e cura dello Stato al fine di testimoniare i sentimenti della Camera verso l'uomo che la presiede.

Mordini associasi alle cose dette e alle proposte fatte.

Ercole desidera specialmente che sia comunicata al presidente la frase già espressa che il suo lutto domestico è per la Camera un lutto di famiglia.

La proposta Nicotera e Puccioni è approvata all'unanimità.

Si comunica una lettera di Cherubini che insiste nelle dimissioni; quindi dichiarasi vacante il collegio di Lonato.

Riprendesi la discussione generale del trattato di commercio colla Francia. Bonselli prosegue il discorso interrotto, continuando a ragionare sulle sovratasse d'entrepot, cioè della tassa sulla provenienza indiretta da cui vengono colpiti 29 prodotti europei. Gli scopi che la Francia si è proposto con essa sono a vantaggio esclusivo della sua marina, della sua industria, del suo commercio. Infatti per essa si difese dalla concorrenza straniera, e acquistò prevalenza su altre Nazioni, specie su noi.

Del resto il sistema di tassare in modo eccezionale le importazioni indirette non è nuovo. Ne svolge la storia, le vicende e gli effetti, massime rapporto a noi. Già verà che anche noi lo introduciamo? Esamina la questione rispetto alle varie merci che si importano indirettamente, opinando che per alcune convenga, per altre no.

In Italia le opinioni non sono concordi, specialmente se la tassa debba applicarsi a tutte le provenienze indirette, non a quelle sole di Francia. Pone i quesiti: se possiamo, secondo il trattato, applicarla alla sola Francia e se gioverà applicarla alle provenienze indirette di tutte le Nazioni o restringerla a quelle di alcune. Chiede si risolva il primo. Quanto al secondo crede che in Italia siasi bisogno di aprire nuovi e larghi sfoghi all'operosità e all'intelligenza per far rivivere le grandi tradizioni della nostra marina e i nostri commerci di esplorazione.

È necessario, urgente preparare il nostro programma economico e tenerci pronti perché può essere prossima l'ora in cui si dovrà esser forti.

Luzzatto esordisce con due dichiarazioni, cioè che non vuol punto sollevare questione fra protezionisti e liberi scambiisti, e che censurando alcune disposizioni non intende censurare i negoziatori, perché hanno ottenuto tutto quanto era possibile nelle condizioni date.

Discorre dell'ordine del giorno della Commissione relativa alla convenzione marittima da prorogarsi, che è troppo ingenuo o non lo intenda punto. Dimostra che non può avere alcun effetto verso la Francia, tanto tenace di questa sovratassa. Non è della nostra dignità di intraprendere nuove trattative che per prova conosciamo vanissime. Esaminiamo piuttosto se dobbiamo adottarla anche noi, non altro. Perciò si oppone a detto ordine che reppugna al carattere pratico che deve avere il nostro indirizzo commerciale.

È detto nel trattato che si negoziere un'altra convenzione marittima. Ma chi ha dato al Governo la facoltà di vincolare l'Italia con una semplice dichiarazione diplomatica al trattamento della Nazione più favorita, nel caso non si rinnovasse la convenzione?

Era legito prima del 1877, non più dopo. Opina che non sarà dato rinnovare la convenzione colla Francia. D'altra parte la concessione del trattamento della Nazione più favorita fatta per patto internazionale è cosa grave e piena di conseguenze, tanto più che non siamo sicuri delle tendenze economiche della Francia.

Ha detto di credere che non si riuscirà a rinnovare la convenzione perché la Francia consentirà difficilmente al cabotaggio sulle coste sue e quelle di Algeria, e se anche gli accordi riuscissero in parte sarebbero in compenso sacrificati gli interessi dei pescatori italiani, perché forse la Francia vorrebbe far cessare la nostra pesca corallina colà.

Non sarebbe quindi consentaneo ai nostri intessi che noi lo consentissimo alla Francia. Ricorda le negoziazioni del 1876 e 1877 e i compensi da essa ottenuti allora con molto stento. Passando poi all'esame delle altre questioni toccate da vari oratori, risponde ad allusioni od interrogazioni dirette, e sozziutto sulla tariffa generale 1878 che Nervo disse incompleta e Zeppe di buona lega. Non si deve dimenticare in quali circostanze fu presentata e discussa, quando cioè non si prevedeva che la Francia respingerebbe il

trattato. La nostra tariffa allora mirava a difendere i nostri interessi dalle pretese dell'Austria con cui ne negoziavasi un trattato. Ricorda le vicende del trattato 1878 colla Francia e le ragioni della ripulsa di essa.

L'Italia non ha nulla da rimproverarsi. Riconosce i difetti della tariffa generale ammessi fin d'allora e confermati dalla esposizione di Milano. Domanda perché il Ministro non ne abbia proposta la revisione, insieme col trattato presente, mentre era pur obbligato a farlo in breve tempo.

La presenterà forse tra breve, ma troppo tardi per raccogliere qualche beneficio, perché non è da sperarsi che il Parlamento ora la discuta.

Spettava pure alla commissione il dovere di rilevarne i difetti e le serie conseguenze. La rimprovera di non averlo fatto. Accenna a parecchi punti ove la tariffa generale merita di essere modificata.

Quanto ai reclami riconoscere giusti quelli dei lansqueni, che non potranno essere acquetati se si accetta il trattato. I ministri si sono messi sotto l'egida di un ordine del giorno Minghetti, già votato dalla Camera, ma hanno fatto il contrario di quello che con esso si voleva. Lo dimostra. Osserva a Zeppe che le ragioni per cui all'esposizione di Milano non si videro i progressi della tasseria, sono parte perché le novità stavansi ancora fabbricando, parte, perché i grossisti vietarono si riconoscessero come italiane le stoffe che essi fanno passare per francesi.

Raccomanda al Ministro che i tipi del commercio della lana d'Italia coll'estero sieno divisi in prodotti scadenti o finissimi, tipi inglesi medi o fini, tipi francesi tra medi, e grossi tipi belgi.

Mostrando anche i motivi dei reclami dei nastrai crede che i nastri siano separati dai tessuti e compresi in una categoria speciale. Accennando le ragioni dei tintori di Como, propone si liberino da dazio le materie prime per le tintorie. Chiede protezione per le industrie delle cartucce da caccia in Lecco, della fabbrica di patate e della concia di pelli, per le quali esistono petizioni che devono essere prese in considerazione, perché si tratta di danni cui si può riparare.

Bisogna assolutamente che difendiamo le nostre industrie, come fanno le altre nazioni e che dobbiamo non troppo fidarci dei trattati perché coll'odiero rapido e continuo movimento, spesso le previsioni vanno deluse. Così è avvenuto per l'Austria, con cui credevamo di aver fatto un buon trattato. Prima adunque di deliberare dobbiamo esaminare e discutere gli interessi di tutti.

Resta il gravissimo argomento del bestiame. Nel 1877 si ottennero dazi minimi sovra il bestiame e le carni fresche; ora si ottengono lievi agevolazioni, per alcune insignificanti produzioni agricole; ma venne addoppiato il dazio sulle carni ed escluso dal trattato quello sul bestiame che è perciò colpito dalla tariffa generale. La situazione è dunque peggiorata. Il danno è grave, nè l'aumento di detto dazio potrebbe essere compensato da un ribasso delle tariffe ferroviarie, perché se questo giungesse a costituire un vero compenso, in Francia si chiederebbe l'aumento delle loro tariffe dei trasporti e dazii per ristabilire le cose come stanno.

L'azione della America appena comincia a farsi sentire in Europa; ma andrà sempre più svolgersi e massime per bestiame eserciterà un'influenza notevole.

Esamina se la concorrenza americana sia un spauracchio messo avanti dai proprietari o una realtà veramente minacciosa.

La concordia fra agricoltori e industriali si va sempre più turbando, il che è un fenomeno da preoccuparsene. Cominciano in Europa a diminuire i prezzi dei fitti della proprietà agricola, mentre si tende ad aumentare i dazi protettori della industria e si abbassano quelli dei prodotti agricoli. L'equilibrio è perduto per i sospetti la verso concorrenza dell'America. Questa è l'acquisizione di numerosi territori di prima qualità, e nell'Europa sono coltivati anche quelli di seconda e terza. La concorrenza fra i prodotti quindi non si può più sostenere. Una difesa potrebbe essere il costo dei trasporti; ma questo va diminuendo ogni giorno. Non ci sono due rimedi: o aumentare i dazi sui prodotti americani importati o diminuire le imposte per facilitare la produzione interna.

È necessario però preoccuparsene a tempo e perciò vorrebbe che l'Italia non si vincolasse con trattati a non alterare per anni i suoi dazi.

Espositi così i suoi dubbi, desidera averne dai ministri soluzioni soddisfacenti, senza le quali non approverebbe il trattato proposto. Conchiude confortando a difendere dalle molteplici insidie anche il numeroso e benemerito esercito dei nostri lavoratori.

Peruzzi replica ad asserzioni di Luzzatti concernenti la Commissione della quale l'oratore è presidente, una petizione della Camera di commercio di Milano, su cui riferirà, e sulla concorrenza americana (Applausi!).

Mancini presenta il progetto per la pro-

posta dei termini fissati alla scadenza dei trattati di commercio con la Svizzera, il Belgio, la Gran Bretagna, la Germania, e la Spagna; ne chiude l'urgenza e propone si mandi alla medesima commissione che ha esaminato quello colla Francia.

Branca, Nervo e Luzzatti si oppongono preferendo la via ordinaria degli uffici e se scadranno prima che la Camera ne deliberi si applicherà la tariffa generale. Entrando in un nuovo indirizzo economico è necessario uno studio diligente e calmo.

Dopo osservazioni di Luzzatti, cui replica il Ministro, il quale insiste solo per l'urgenza, questa è approvata.

Levasi la seduta alle ore 7.

**Irkustak.** Il capitano Detong e dieci marinai della Jeanette furono ritrovati morti.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna.** 5. Pare probabile la nomina del conte Coronini a successore di Szlavay, non trovandosi veruno candidato ungherese disposto ad accettare.

Le notizie che giungono da Cattaro sono serie assai. L'insurrezione minaccia di peggiorare; parecchi comuni delle Bocche sono renitenti all'arruolamento militare.

Si temono nuove complicazioni, ed è necessario un aumento di truppe.

**Berlino.** 5. La Camera distale dei deputati approvò la legge ecclesiastica, nella forma votata dalla Camera dei signori dopo vivissima discussione.

L'annoverese Grettling accusò il governo di parteggiare per il Vaticano col centro distruggendo le leggi di maggio, e compromettendo l'opera del protestantesimo.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, afferma che il governo scioglierà la Camera distale nel caso ch'essa respinga la legge su l'impiego dei redditi.

Martedì ha luogo la prima lettura al Reichstag della legge sul monopolio dei tabacchi.

**Cracovia.** 5. Lo Czes annuncia che gli ebrei di Gombio presso Varsavia furono totalmente saccheggiati. La cittadella è ridotta a un campo di rovine. Gli ebrei si difesero e molti sono i feriti da ambedue le parti.

Perdurano serie apprezzioni di tumulti a Varsavia anche contro i tederchi.

**Londra.** 5. Venne sventato un complotto tendente a far saltare in aria il palazzo dei volontari di Chatham. Fra gli arrestati bavvi uno zappatore del genio.

Il ministero presenterà un bill per regolare la questione dei fitti arretrati.

**Madrid.** 5. Avvenne al Senato una scena tumultuosa provocata da Veyra-Armijo che qualificò rivoluzionaria la condotta dei conservatori nel trattato di commercio colla Francia.

**Pietroburgo.** 5. È comparso un numero della Narodnaja Vrja, il quale dice che Strel'kow fu ucciso per sentenza del comitato esecutivo.

I genitori supplicavano a favore dei figli, e Strel'kow rispondeva: Non prenretevi pensiero: saranno appiccati.

P. VALUSSI, proprietario,  
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile

Assicurazioni  
contro i danni degli incendi  
e della grandine.

La prima Società Ungherese d'assicurazioni generali in Budapest assicura contro i danni prodotti dal fuoco per Contratti durevoli dieci anni riflettenti le case d'abitazioni sitate nella città senza aumento dei premi, concedendo agli assicurati il

Primo anno Gratuito.

La Società assume inoltre assicurazioni contro i danni prodotti dalla grandine per l'anno 1882 le quali offrono vantaggi specialissimi.

## CAPITALE DI GARANZIA

Fr. 35,859,987.90.

Per schiariimenti dirigersi all'Agenzia principale in Udine, presso Antonio Fabris, via Tiberio Deciani (ex Cappuccini) n. 4.

## Deposito

sacchetti garza, buste di carta con e senza garza per confezionamento del seme bachi a sistema cellulare; scatole, telai e cartoni garza per riporre il seme, a prezzi di fabbrica.

Udine, via Treppo n. 4.  
Barcella Luigi.

**PEJO**<

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 aut.	misto	ore 7.01 aut.		ore 4.30 aut.	diretto	ore 7.34 aut.	
• 5.10 aut.	omnib.	• 9.30 aut.		• 5.50 aut.	omnib.	• 10.10 aut.	
• 8.28 aut.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 aut.	omnib.	• 2.30 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 0.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 5.20 pom.	diretto	• 11.30 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 aut.	

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 2.00 aut.	misto	ore 8.56 aut.		ore 6.38 aut.	misto	ore 9.10 aut.	
• 7.45 aut.	diretto	• 9.48 aut.		• 1.33 pom.	omnib.	• 4.18 pom.	
• 10.45 aut.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 aut.	misto	ore 11.01 aut.		ore 6.00 aut.	misto	ore 9.05 aut.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 aut.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 aut.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 aut.	misto	• 7.35 aut.		• 9.00 aut.	omnib.	• 12.35 aut.	

## NON PIU CALVIZIE!

I risultati, non comuni, ottenuti di rinascita, in molti casi, per mezzo del **Rigeneratore e Lozione**, se attestano da una parte che il principio, dal quale ero partito basava sull'vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinse della necessità d'insistenti studi, e quindi, proceduto con esperienze ad un lungo lavoro, di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del Rigeneratore, nel quale tolto l'inconveniente dell'untuosità e le molteplici applicazioni, e felicemente assicurata in generale la rigenerazione capillare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, impidissimo viene prontamente assorbito. Applicato una sola volta come un prodotto della profumeria, una o due volte al giorno, riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle l'impurità, causa unica della degenerazione capillare. Questo operato, dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause e siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che infuscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale, riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio, forza; la testa si mantiene perfettamente sana. Ritornata alle incipienti canizie, il colore primativo, ed arrestata l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali, che sono conseguenza di parto, tifo o altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze. L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti, correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsità che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

**G. B. Fossati.**

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, al prezzo di Lire 6.60 il flacone.

## Polvere dentifricia VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso diventato tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta: **Luigi Zambelli**, successore ad **Antonio Toffani**, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Eggere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.  
Depositio in UDINE presso BOSEIRO e SANDRI, Farmacisti, dietro il duomo.

56

## Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni meno gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato: la **CROMOTRICOSINA**, del celebre medico omeopatico don Giacomo Peirano, merita il quale migliore e migliore d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. In vari congressi medici tenutisi recentemente la **CROMOTRICOSINA** ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come fiammista lanugine quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove s'ognone mancare per primi. La **CROMOTRICOSINA** (emissio papillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio ammirevoli lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: **Francesca Novello Dassi**, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco Genova) e **G. B. Bonavero**, vecchio di anni 80 (Salita S. Rocco Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Depositario presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un pacchetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

28

## Una Scoperta Prodigiosa

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

## Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 maggio 1882

Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. F. è toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

## L' ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacifico, Steam, Navigation, Compagn.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente, via mercanti numero 2.

## Vendita Aceto di puro Vino

All' Ingrosso I. qualità . . . . .	al et. L. 20
II. . . . .	18
Al Minuto I. . . . .	al lit. cent. 30
II. . . . .	24
Essenza all'ingrosso, rossa . . . . .	al et. L. 15
colore Rhum . . . . .	14
Al Minuto rossa . . . . .	al lit. cent. 20
colore Rhum . . . . .	18
— Suburbio Villalta N. 1. —	

54

MARIA DEL MISSIER.

## AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI

contro i danni

## d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000

Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

## della GRANDINE

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valserà a procurarle anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ogni più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;

Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 00;

Che restituisce il **Cinque p. Cento** dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza n. 45. — Agente principale in UDINE sign.

LORENZI CARLO, Piazza S. Giacomo, via Pellicerie 2. 46

## ANTICA FONTE



Si prevenendo i Signori Consumatori di quest'acqua ferruginosa che da saperli sono poste in commercio, altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo**, **Fonte di Pejo**, **Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**. Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula, con sopra **Antica Fonte Pejo-Borghetti**.

23

Il Direttore C. BORGHETTI.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ogni flacone è munito del marchio **Bollo Governativo**.  
POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le **Taniti** (volg. infiammazione dei cordoni, le **Idropi** tendinee ed articolari (vescicatori), il **cappelletto la tuppia**, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od **ispezzimento della pelle** (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

CERONI di vario colore (bianco, nero, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di edatuta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del basto, del petto, del pettore della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSEIRO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.

36

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

15

## AVVISO